

RESIDENZE PER ANZIANI
ANNI AZZURRI
INTERVENTI SOCIALI
02.57691603
Internet: <http://www.anniazurri.com/>

L'Unità

RESIDENZE PER ANZIANI
ANNI AZZURRI
INTERVENTI SOCIALI
02.57691603
Internet: <http://www.anniazurri.com/>

ANNO 73. N. 263 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 1996 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

Gli ultimi sondaggi:
nessuna chance per Dole

L'America vota Clinton pronto a fare il bis



■ NEW YORK. Ultimi comizi, ultimi spot, ultimi appelli a non dare per scontata la vittoria o la sconfitta del proprio candidato e a recarsi alle urne. Ieri Bob Dole, nel tentativo di racimolare voti ha fatto un estenuante tour de force in ben sette Stati. Ma i numeri non cambiano per Dole: qualunque cosa faccia gli elettori invece di premiarlo lo puniscono. Bill Clinton gli sta davanti con il 53% dei favori degli americani - con un margine di errore valutato nel 3% - esattamente come un anno fa. Se Ross Perot guadagna uno o due punti, è a Dole che in realtà porta acqua capitalizzando il voto degli avversari del presidente in carica. «Per vincere Dole avrebbe bisogno di un miracolo. Niente di tutto ciò che abbiamo fatto è servito a creare quel salto in avanti che in ogni campagna è necessario per costruire consenso. Pensavamo che lo sprint ce l'avrebbe dato l'addio al Senato. Niente da fare. Poi abbiamo puntato ai dibattiti televisivi... poi all'eroismo del perdente. Non ha funzionato», ammette il responsabile della campagna elettorale di Dole, Scott Reed. Anche Clinton si è impegnato in una giornata prelettorale faticosa ed è andato in Ohio e Kentucky per dare una mano ai candidati democratici. Più che l'esito, dato ormai per scontato, dello scontro per la Casa Bianca, i riflettori sono puntati sul risultato del Congresso.

**CAVALLINI OXMAN
RICCOBONO SANSONETTI**
ALLE PAGINE 2 e 3



Il senatore Giulio Andreotti nell'aula bunker di Rebibbia durante il processo. Del Castillo/Ansa

Mannoia accusa: «Vidi Andreotti coi boss»

■ ROMA. Dall'inizio del processo contro di lui, quella di ieri, per Giulio Andreotti, è stata la giornata peggiore. Francesco Marino Mannoia non ha avuto esitazioni: «L'onorevole Andreotti partecipò a una riunione con i capi di Cosa Nostra. Era la primavera del 1980. Piersanti Mattarella, presidente della Regione siciliana, era stato assassinato da un paio di mesi. Vidi Andreotti, quel giorno... Arrivò sull'auto blindata dei Salvo.

Ad attenderlo eravamo in tanti, tutti "uomini d'onore"... C'era Salvo Lima. E c'ero anch'io...» A Rebibbia, in aula bunker è piombato il gelo. Mannoia non è uno dei tanti pentiti che spesso parlano per sentito dire. È innanzitutto un testimone. Il senatore Andreotti ha commentato: «Il procuratore americano aveva vietato all'autorità giudiziaria italiana di utilizzare le dichiarazioni del pentito. Invece...»

SAVERIO LONATO
A PAGINA 11

Chi vuole acquisterà opzioni rivendibili sulle privatizzazioni

Compreremo azioni per pagare l'eurotassa

Un mezzo fiasco il tax-day di Billè

■ ROMA. Il contributo per l'ingresso in Europa sarà solo in parte una tassa. Per il resto, il Tesoro - tra le altre ipotesi - pensa ad una maxi-emissione di opzioni per l'acquisto di azioni di società pubbliche da privatizzare. In sostanza, verranno offerti sul mercato diritti per il futuro acquisto di società a cominciare da Eni ed Enel. I crediti di imposta potranno invece essere rimborsati con quote di fondi immobiliari, possibili misure sui redditi d'impresa e la riapertura dei termini del concordato fiscale di massa. Nessuna misura invece col-

pirà l'auto. Di tutto questo il governo discuterà nei prossimi giorni con la Commissione europea.

Ieri intanto si è svolto il «Tax day 2» della Confcommercio. Non è stato un successo. Le manifestazioni sono state seguite da poche centinaia di persone. Il presidente Billè ha ribadito le sue critiche, una delegazione ha consegnato un elenco di lagnanze a palazzo Chigi. Il ministro Visco ha risposto sostenendo che si tratta di ragioni «infondate e non motivate». Dure critiche anche da Confesercenti e dai sindacati.

DALLÒ GARDUMI GIOVANNINI
ALLE PAGINE 4 e 5

L'APPELLO DI SCALFARO

Ferdinando Camon
Pacificazione?
Io quei vinti non li ammiro

Nicola Tranfaglia
Sì al rispetto
Non confonde la storia

■ «Chi ha sbagliato non ispira odio, ma pena. Pietà per i caduti ingiusti. Ammirazione per i giusti. Non confondiamo l'ammirazione dalla sua istituzione. È Femanda Contri, avvocato civilista, già ministro per gli Affari sociali nel governo tecnico di Carlo Azeglio Ciampi. Scalfaro ha scelto la prima donna: doveva rinnovare i tre membri di nomina presidenziale cui era scaduto il mandato domenica sera, il presidente uscente Ferri, il vicepre-

■ «Scalfaro prende atto che ci furono tra i combattenti della Rsi giovani che si buttarono nella lotta, pur convinti, dell'imminente sconfitta, per un'immagine del fascismo che non corrispondeva alla realtà storica. È un discorso accettabile, che non confonde il ricordo dei morti con il giudizio storico.»

A PAGINA 10

Accusato di concussione in concorso con un pubblico ufficiale. In arrivo nuovi arresti?

Indagato l'avvocato Lucibello

Tangente Enimont, nuovi veleni sul pool

■ LA SPEZIA. Giuseppe Lucibello, il difensore di Pacini Battaglia, celebre anche per la sua amicizia con Antonio Di Pietro, ha deciso di abbandonare «temporaneamente» l'incarico. Motivo della decisione il fatto di essere nello stesso processo indagato oltre che difensore di un imputato. «Lascio nell'interesse del mio assistito», ha spiegato mentre il banchiere italo-svizzero veniva nuovamente interrogato in carcere. Il reato di cui è accusato Lucibello è «concussione in concorso con pubblico ufficiale» e il punto di partenza del suo coinvolgimento andreb-

Repubblica
centrafricana
È morto Bokassa
dittatore cannibale

GIANNI MARSILLI
A PAGINA 17

be cercato nella famosa frase intercettata a Pacini, «quelli del pool mi hanno sbancato». Ieri è stata un'altra giornata di veleni. Si è parlato di coperture che Necci avrebbe avuto nell'inchiesta della maxitangente Enimont. Sicuramente lo ha coperto Pacini Battaglia ma in un rapporto del Gico sembra avanzarsi l'ipotesi di coperture anche da parte di investigatori e giudici. In arrivo nuovi arresti?

**FERRARI MICHENZI
RIPAMONTI SGHERRI**
A PAGINA 7

Un film di Sergio Leone con Clint Eastwood Lee Van Cleef Gian Maria Volontè

4

SABATO 9 NOVEMBRE
PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ

Entrano Contri, Neppi Modona e Capotosti

La prima donna all'Alta Corte

■ ROMA. Dopo 40 anni di toghe maschili, da ieri alla Consulta siede anche una donna, la prima a far parte della Corte Costituzionale dalla sua istituzione. È Femanda Contri, avvocato civilista, già ministro per gli Affari sociali nel governo tecnico di Carlo Azeglio Ciampi. Scalfaro ha scelto la prima donna: doveva rinnovare i tre membri di nomina presidenziale cui era scaduto il mandato domenica sera, il presidente uscente Ferri, il vicepre-

sidenti Cheli e Mengoni. Oltre alla Contri, il capo dello Stato ha nominato Guido Neppi Modona - penalista di indiscussa autorità e tra gli ispiratori del nuovo codice di procedura penale - e Alberto Capotosti che lascia vacante il seggio della vicepresidenza al Csm, carica che l'ha portato a conquistarsi la fiducia di Scalfaro che del Csm è presidente. Reazione rabbiosa del Polo che per bocca di Berlusconi parla di «operazione di regime».

GIORGIO FRASCA POLARA CINZIA ROMANO
A PAGINA 9

SEGUE A PAGINA 4

«Cuore» non batte più
Dopo 7 anni di satira l'editore lo chiude

■ BOLOGNA. Ieri mattina l'editore di «Cuore», Giampaolo Grandi, si è presentato alla redazione e ha annunciato: «Da oggi si chiude». Detto fatto sono stati staccati i telefoni e i redattori, che hanno occupato la sede, sono senza lavoro. L'epilogo del settimanale di resistenza umana, in vita da oltre 7 anni, era nell'aria, ma il direttore Andrea Aloi contava su un addio più «morbido» e, soprattutto, sulla possibilità di un ultimo numero per salutare i 22mila fedelissimi. «Cuore», nato con «l'Unità» da 5 anni era una testata autonoma che aveva raggiunto le 160mila copie vendute. Per Michele Serra, ex direttore passato a collaborare, «i giornali di satira hanno vita breve, ma quella di Cuore è durata molto». La redazione ha annunciato per oggi una conferenza stampa.

ANDREA GUERMANDI
A PAGINA 14



CHE TEMPO FA
Negozzi

CHE COSA ACCOMUNA un ricco negoziante di via Condotti e un piccolo esercente di paese? Niente. È come se Romiti e un metalmeccanico fossero iscritti alla stessa associazione perché entrambi lavorano nell'auto. Per questo è difficile giudicare la cosiddetta «rivolta del commercio»: perché nelle stessissime banche ci sono mucchi di Bot accumulati dai commercianti ricchi anche grazie all'evasione fiscale e voragini di debiti dei piccoli bottegai strozzati dalla grande distribuzione. E non è verosimile che ad entrambi - il prospero e l'agonizzante - il pur esoso fisco italiano tiri la stessa stangata. È lo stesso concetto, ormai puramente nominale, di «ceti medi» che non regge più: è vedere il miliardario ridens immettersi nell'inverito corteo dei «ceti medi» è solo una sottolineatura grottesca di una profonda (e in questo caso dolosa) confusione sociale. Sarà al suo fianco la merciaia che non vende più un elastico da quando hanno aperto la Standa lì a fianco? E il libero mercato guaritore di tutti i mali, non è poi lo stesso che chiude le vecchie serrande e apre gli ipermercati? **[MICHELE SERRA]**

in edicola
I TRE PORCELLINI
LIBRO FIABA + VIDEOCASSETTA DELLA FIABA

GIOCA e IMPARA
l'abc, i numeri e i colori
con i tre porcellini

L'Unità • DAMI EDITORE
Junior